

**GESTIONE E CONTROLLO IMPIANTO DI TRATTAMENTO BIOLOGICO  
DI TIPO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE ORGANICA**

**PRO-GCI-00**

**Rev. 00 del 25.01.2017**

**BUONECO SRL**

Redazione: RTP	Verifica: RTP	Approvazione: AMM
	<b>DESCRIZIONE</b>	
<b>1</b>	<b>SCOPO</b>	<b>Resp. Attività</b>
<b>1.1</b>	Stabilire le modalità di gestione dell'impianto di trattamento biologico di tipo aerobico dei rifiuti a matrice organica provenienti dalla frazione umida differenziata da RSU, da attività agro-industriali, da allevamenti zootecnici e industrie di trasformazione alimentare, dalle industrie di fabbricazione di manufatti in legno non impregnato, dalla manutenzione del verde ornamentale, da impianti di depurazione sia civile che dell'industria alimentare, con lo scopo di garantire che tutte le attività avvengano in condizioni controllate nel rispetto della legislazione vigente, di quanto stabilito dalle autorizzazioni nonché di quanto definito a livello contrattuale con il Cliente.	
<b>2</b>	<b>APPLICABILITA'</b>	
<b>2.1</b>	La presente procedura si applica all'impianto trattamento biologico di tipo aerobico di rifiuti a matrice organica provenienti dalla frazione umida differenziata da RSU, da attività agro-industriali, da allevamenti zootecnici e industrie di trasformazione alimentare, dalle industrie di fabbricazione di manufatti in legno non impregnato, dalla manutenzione del verde ornamentale, da impianti di depurazione sia civile che dell'industria alimentare, sito nel Lotto 18 dell'Agglomerato Industriale ASI Salerno del Comune di Buccino (SA) nel relativamente a: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ gestione dei conferimenti;</li> <li>○ gestione del trattamento aerobico con produzione di compost;</li> <li>○ gestione dei rifiuti prodotti dal trattamento (sovvali, percolato, etc)</li> <li>○ manutenzione impianti e attrezzature;</li> <li>○ gestione dei presidi ambientali;</li> </ul>	
<b>3</b>	<b>MODIFICHE RISPETTO ALLA REVISIONE PRECEDENTE</b>	
<b>3.1</b>	Prima emissione	
<b>4</b>	<b>RESPONSABILITA'</b>	
<b>4.1</b>	La procedura coinvolge le seguenti funzioni: <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Responsabile Impianti;</li> <li>○ Responsabile Presidi Ambientali;</li> <li>○ Capo Impianto;</li> <li>○ Capo Turno;</li> <li>○ Operatori in area di scarico (palisti) e di linea;</li> <li>○ Ufficio Qualità Ambientale e Sicurezza;</li> </ul>	
<b>5</b>	<b>OPERATIVITA'</b>	
<b>5.1</b>	<b>GESTIONE IMPIANTO DI TRATTAMENTO BIOLOGICO DI TIPO AEROBICO DI RIFIUTI A MATRICE ORGANICA</b>	
<b>5.1.1</b>	L'impianto è finalizzato al trattamento di rifiuti a matrice organica provenienti dalla frazione umida differenziata da RSU, da attività agro-	

	<p>industriali, da allevamenti zootecnici e industrie di trasformazione alimentare, dalle industrie di fabbricazione di manufatti in legno non impregnato, dalla manutenzione del verde ornamentale, da impianti di depurazione sia civile che dell'industria alimentare. Dal trattamento (meccanico e biologico) si producono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ una frazione secca (sovvallo e scarti di processo) da conferire in discarica;</li> <li>○ del percolato di esubero da conferire agli impianti depurazione allo scopo autorizzati;</li> <li>○ ammendante compostato misto conforme alle specifiche di cui al D.Lgs. n°75/2010 da riutilizzare in agricoltura.</li> </ul> <p>L'impianto è logisticamente strutturato nelle seguenti aree funzionali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ SETTORE CONFERIMENTO E ACCETTAZIONE: qui i mezzi autorizzati al conferimento rifiuti vengono sottoposti alla pesatura e alla verifica dei documenti accompagnatori di trasporto (FIR, Autorizzazioni, etc);</li> <li>○ SETTORE STOCCAGGIO RIFIUTI: i rifiuti conferiti vengono scaricati nelle apposite aree di scarico (vasche seminterrate a perfetta tenuta ubicate all'interno del capannone per i rifiuti ad elevata putrescibilità – baie di stoccaggio in cumuli compartimentate sotto tettoia per il verde strutturante);</li> <li>○ SETTORE DI TRATTAMENTO VERDE STRUTTURANTE: il verde strutturante precedentemente conferito viene triturato mediante un apposito tritatore a coltelli per poi essere trasferito alla miscelazione con la frazione organica ad alta putrescibilità;</li> <li>○ SETTORE DI TRITOMISCELAZIONE MISCELA ORGANICA: la frazione organica ad elevata putrescibilità stoccata nelle vasche seminterrate viene trasferita mediante una pala gommata ad un trito-miscelatore atto sia a miscelare quest'ultima con la frazione strutturante che ad adeguare granulometricamente la miscela organica da compostare così ottenuta.</li> <li>○ SETTORE DI BIOSSIDAZIONE ACCELERATA: la miscela organica viene poi trasferita mediante una pala meccanica nelle biocelle dove avrà luogo il processo di ossidazione primaria mediante insufflazione forzata di aria dalle pavimentazioni. <b><i>Siffatta operazione di ossidazione avrà complessivamente la durata di 14 gg;</i></b></li> <li>○ SETTORE DI MATURAZIONE PRIMARIA: la miscela organica in uscita dalle biocelle viene qui trasferita e stoccata in cumuli per essere sottoposta ad una ulteriore fase di maturazione sempre mediante insufflazione di aria dalle pavimentazioni. <b><i>Siffatta operazione di maturazione avrà complessivamente la durata di 28 gg;</i></b></li> <li>○ SETTORE DI RAFFINAZIONE E VAGLIATURA: la miscela organica ad ultimazione della maturazione verrà sottoposta a raffinazione e vagliatura mediante un vaglia rotante a maglie variabili. Da tale operazione si genereranno: la frazione strutturante da riciclare in successivi cicli di compostaggio; il sovvallo da inviare in discarica; la miscela organica da inviare alla maturazione finale;</li> <li>○ SETTORE DI MATURAZIONE FINALE: la miscela organica in uscita dalle operazioni di raffinazione e vagliatura viene qui trasferita e stoccata in cumuli per essere sottoposta ad una ulteriore fase di maturazione mediante rivoltamento periodico con una pala meccanica. <b><i>Siffatta operazione di maturazione avrà complessivamente la durata di 48 gg;</i></b></li> </ul>	
--	--	--

<b>5.2</b>	<b>FASI DEL PROCESSO E PRINCIPALI PARAMETRI DI CONTROLLO</b>	
<b>5.2.1</b>	<p>Le modalità di accesso all'impianto per i trasportatori di rifiuti sono definite dal RTP con il regolamento di accesso il quale contiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>o orari di apertura dell'impianto;</li> <li>o modalità di accesso all'impianto;</li> <li>o viabilità interna;</li> <li>o obblighi e divieti;</li> <li>o prescrizioni relative alla sicurezza;</li> <li>o gestione rifiuti non conformi;</li> <li>o eventuali altre disposizioni specifiche rilevanti.</li> </ul>	<i>RTP</i>
<b>5.2.2</b>	<p>Il capo impianto attiva giornalmente i cicli di lavorazione. Le linee tecnologiche di trattamento sono controllate da dispositivi automatici programmati in modo da poter trattare i rifiuti conferiti e contestualmente garantire adeguati livelli di sicurezza. Il Sistema di Automazione è progettato per controllare e supervisionare dalla sala controllo le seguenti aree di processo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>o Linea di compostaggio (Fase ACT in biocella e maturazione primaria);</li> <li>o Trattamento arie;</li> </ul> <p>Obiettivo principale del sistema infatti è quello di consentire una adeguata gestione dell'impianto di trattamento rifiuti, mettendo in condizione l'operatore di monitorare l'intero impianto in modo semplice e continuo, al fine di rilevare immediatamente i guasti di esercizio, migliorare la qualità dei servizi, migliorare il costo di gestione e la sicurezza.</p> <p>Ai fini della sicurezza tutti i segnali aventi funzione di blocco, previsti a protezione delle utenze elettriche, sono predisposti per agire direttamente sui rispettivi contatori in modo da impedire l'avviamento dell'utenza sia in manuale che in automatico. Con l'intervento di un qualsiasi dispositivo di protezione si ha il blocco dell'utenza interessata, con la relativa segnalazione ottica ed acustica il ripristino del blocco può essere effettuato dall'operatore, previa verifica con il Capo Capoturno e il Capo Impianto, solo dopo avere rimosso la causa del blocco e tacitato l'allarme.</p>	
<b>5.2.3</b>	<p><b>PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ</b></p> <p>La pianificazione delle attività viene definita dal RTP settimanalmente, con l'individuazione dei turni di lavorazione e manutenzione. Tale pianificazione viene affissa in bacheca alla fine della precedente settimana.</p> <p>Il RTP avrà cura anche definire la programmazione della gestione dei presidi ambientali la quale individua le attività settimanali di interesse del responsabile dei presidi ambientali.</p>	<p><i>Scheda Organizzazione Turni</i></p> <p><i>Programma settimanale produzione Programmazione gestione presidi ambientali</i></p>
<b>5.2.4</b>	<p><b>REPARTO DI ACCETTAZIONE E RICEZIONE</b></p> <p>Le operazioni di identificazione dei soggetti conferitori e della pesatura dei quantitativi in ingresso e in uscita dall'impianto sono garantite tutti i giorni in cui sono previsti i conferimenti.</p> <p>Il conferimento della frazione organica ad alta putrescibilità avviene presso l'apposito settore (vasche seminterrate a perfetta tenuta) ubicato all'interno del capannone. L'accesso a tale settore di scarico è garantito da n°02 portoni ad apertura e chiusura rapida, funzionali anche per il contenimento delle emissioni odorigene sviluppatesi dallo sversamento e</p>	<i>R: Addetto accettazione</i>

	<p>stoccaggio dei rifiuti nelle vasche allo scopo destinate.</p> <p>Il verde strutturante invece, viene stoccato nell'apposita area coperta esterna dove, in base alle esigenze di produzione, verrà triturato e successivamente trasferito mediante una pala gommata nel settore di tritomiscelazione per la preparazione della miscela da compostare.</p> <p>Una volta pesati i rifiuti conferiti nell'area accettazione, la verifica visiva viene operata dagli addetti all'inizio della lavorazione con la movimentazione dei rifiuti. Il materiale scaricato nelle aree di stoccaggio è infatti movimentato tramite pala gommata, ed eventuali anomalie sono rilevate dall'Addetto e gestite secondo quanto concordato nel regolamento di accesso.</p> <p>Prima dell'esodo dall'impianto tutti gli automezzi vengono sottoposti alla pulizia delle ruote mediante un apposito impianto idropulitore.</p> <p><b>TIPOLOGIE DI RIFIUTI NON AMMESSI</b></p> <p>All'impianto, non sarà possibile conferire nessuna tipologia di rifiuto diversa da quelle identificate dai CER autorizzati dalla Regione Campania in sede di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)</p> <p><b>GESTIONE DELLE NON CONFORMITÀ</b></p> <p>Una "non conformità" (NC) potrà essere riscontrata sia dall'addetto pesa che dal personale operativo addetto alla conduzione dell'impianto secondo le modalità di seguito riportate.</p> <p>Nello specifico, qualora si verifichi la fuoriuscita di liquidi di percolazione da un automezzo oppure lo stesso riversi in uno scadente stato di pulizia, si procederà all'immediata compilazione della scheda di identificazione del mezzo.</p> <p>Se durante le operazioni di scarico il personale addetto riscontri la presenza nella massa dei rifiuti scaricata di materiali anomali, lo stesso avrà cura di compilare l'apposito verbale di segnalazione per poi allertare l'addetto alla pesa per l'effettuazione delle annotazioni del caso sul FIR. Successivamente, il medesimo addetto allo scarico che ha riscontrato la NC provvederà anche a separare il rifiuto risultato non conforme ricaricandolo sull'automezzo.</p> <p>L'accertamento della presenza di rifiuti anomali durante qualsiasi fase dall'accettazione al trattamento comporterà l'attuazione della procedura operativa prevista anche nel Piano di Emergenza Interna. Nel momento in cui qualsiasi operatore ne farà rinvenimento dovrà darne immediata notizia al Capo Turno e/o al RTP. Una volta individuata la quantità del rifiuto contaminato, il RTP informerà il soggetto conferitore che ne organizzerà il trasporto e lo smaltimento.</p>	
<b>5.2.5</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Le verifiche gestionali del processo, relative alla linea di produzione sono riportate nei paragrafi che seguono ed eseguite secondo le modalità illustrate nelle istruzioni <b>IST-CPI-00</b> controlli di processo</li> </ul>	
<b>5.2.6</b>	<p><b>REPARTO DI PRETRATTAMENTO DELLA MISCELA ORGANICA</b></p> <p>Le operazioni di pretrattamento comprendono tutte le attività di alimentazione e preparazione della miscela organica da compostare costituita dalla frazione organica ad alta putrescibilità con il verde strutturale.</p> <p><b>TRITO-MISCELAZIONE</b></p> <p>Il trito-miscelatore viene alimentato con il materiale organico ad alta putrescibilità stoccato nelle vasche seminterrate ubicate all'interno del</p>	

	capannone ed il verde strutturante preliminarmente triturato nonché con l'eventuale strutturante sopravaglio proveniente dalla vagliatura e raffinazione della matrice organica in uscita dalle aie di maturazione primaria. Ad ultimazione di siffatta operazione la miscela organica così ottenuta viene trasferita mediante una pala gommata nelle biocelle per la bioossidazione accelerata.	
<b>5.2.7</b>	<p><b>REPARTO DI COMPOSTAGGIO</b></p> <p>Il reparto è costituito da n°10 biocelle (o biotunnel), ciascuna delle quali rappresenta un sistema chiuso di tipo statico, dotate di un sistema di insufflazione dal basso e di ricircolo delle arie con eventuale introduzione di aria fresca prelevata dalla condotta delle aspirazioni generali.</p> <p>Settimanalmente viene compilato il modulo "Stato Linea Compostaggio" per identificare e rintracciare lo stato dei cumuli su tutta la linea di compostaggio (biocelle, maturazione primaria e maturazione secondaria).</p> <p>Ogni cumulo, corrispondente al contenuto di una biocella, viene identificato e registrato su apposita modulistica. L'identificazione di ciascun cumulo è garantita attribuendogli un numero progressivo. Il RTP, sulla base dei dati progettuali, del monitoraggio di temperatura, dell'umidità, dell'esperienza maturata e con il supporto del PLC, imposta stagionalmente il tempo di aereazione dei cumuli nelle biocelle e la quantità del percolato di processo da riciclare per l'umidificazione dei cumuli ivi presenti.</p> <p>La gestione e il monitoraggio del processo della fase ACT all'interno delle biocelle compresa la compilazione della scheda anagrafica del cumulo sono svolte dal responsabile dei presidi ambientali. In particolare viene monitorata settimanalmente l'umidità e la temperatura di ciascun cumulo dal responsabile presidi ambientali. La fase attiva del compostaggio prevede che il cumulo raggiunga una temperatura di almeno 55 °C per tre giorni. L'andamento della temperatura viene verificato quotidianamente attraverso il display del PCL e con una misura di verifica di frequenza almeno bisettimanale a cura del responsabile presidi ambientali e dallo stesso registrata nel modulo "Fase ACT".</p> <p>Le registrazioni vengono verificate dal RTP che fornisce indicazioni su come intervenire per correggere eventuali anomalie. L'intervento attuato è rintracciabile sul modulo "Stato Cumuli".</p> <p>Di norma il processo completo di compostaggio comprensivo di fase ACT, maturazione primaria e secondaria richiede almeno 90 giorni.</p> <p>Ogni cumulo formato all'interno delle biocelle ed inviato al reparto di maturazione è quindi identificato mediante un'apposita scheda anagrafica dove sono riportati i seguenti dati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ numero della biocella;</li> <li>○ data di inizio formazione cumulo;</li> <li>○ data fine formazione cumulo;</li> <li>○ tempo di permanenza all'interno della biocella;</li> <li>○ parametri medi riscontrati nel periodo (temperatura, umidità);</li> <li>○ data di movimentazione da biocella a maturazione primaria;</li> <li>○ identificazione settore di deposito in maturazione;</li> <li>○ parametri di processo medi rilevati in maturazione (temperatura, umidità);</li> <li>○ data di invio alla vagliatura primaria;</li> <li>○ maturazione secondaria;</li> </ul>	

	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ identificazione settore di deposito in maturazione secondaria;</li> <li>○ invio della frazione di sottovaglio (compost) allo stoccaggio;</li> <li>○ individuazione del settore di deposito nello stoccaggio;</li> </ul> <p>I dati di processo sono verificati e ricavati dalle misure effettuate mediante strumenti di misura in dotazione all'impianto e dalle misurazioni del Responsabile dei Presidi Ambientali. Per garantire la corretta conduzione del processo sono condotti i seguenti controlli periodici.</p> <p><b>QUOTIDIANAMENTE:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ verifiche dell'efficienza dei ventilatori di insufflazione delle biocelle e della maturazione con cadenza giornaliera;</li> <li>○ verifica dei tempi di lavori dei ventilatori;</li> <li>○ verifica della corretta formazione dei cumuli, altezza e dimensioni;</li> <li>○ verifica dei tempi di permanenza all'interno di ogni fase del processo;</li> <li>○ controllo e periodica pulizia del sistema di insufflazione a pavimento.</li> </ul> <p><b>SETTIMANALMENTE:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ controllo dello svuotamento e della periodica pulizia dei pozzetti di raccolta di percolato;</li> <li>○ verifica periodica della tenuta delle biocelle e, qualora vi fossero delle perdite, fermo del ventilatore per provvedere immediatamente alla sigillatura;</li> <li>○ manutenzione programmata elettrica e meccanica di ogni singolo componente dei tre reparti (biocelle, maturazione primaria e secondaria) a cura del Responsabile Manutenzione.</li> </ul> <p>Durante il ciclo di produzione il Capoturno compila quotidianamente il modulo <b>"Rapporto Gestione Aerobica"</b> contenente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ tempi di lavoro;</li> <li>○ tempi di fermo;</li> <li>○ dati di produzione;</li> <li>○ quantità stimate per l'intera linea di produzione;</li> </ul> <p>Settimanalmente il Responsabile Presidi Ambientali monitora i parametri di processo (umidità, temperatura, pH) su ogni cumulo che ha incluso la seconda maturazione e successiva vagliatura.</p> <p>Quotidianamente il Capo Impianto alimenta un report di gestione della linea di selezione riportante le tonnellate trattate e la potenziale linea.</p> <p>Mensilmente sono effettuate da laboratorio esterno le analisi di verifica della conformità delle caratteristiche dell'ammendante compostato misto ai requisiti di cui All.to 2 del D.Lgs. n°75/2010.</p> <p>Con frequenza giornaliera l'addetto pesa e alimenta un apposito "Report di Gestione" e un "Report delle Rese" che viene verificato settimanalmente dal RTP. Oltre ai dati ricavati dai moduli di gestione impianto, il "Report di Gestione" è alimentato anche dai dati del consumo carburante (tabella gestione carburante compilata al momento del rifornimento dell'operatore mezzo) e l'utilizzo delle pale meccaniche gommate utilizzate per tutte le movimentazioni nell'impianto.</p> <p>Sulla base di tali dati il RTP monitora le performances dell'impianto per valutare gli eventuali scostamenti delle rese di produzione rispetto ai dati di progetto per poi apportare le eventuali correzioni nell'attività gestionale</p>	
--	--	--

<b>5.3</b>	<b>GESTIONE E MANUTENZIONE IMPIANTI E MEZZI</b>	
<b>5.3.1</b>	<p>Le attività di gestione e manutenzione degli impianti, dei mezzi e delle attrezzature si articolano secondo le modalità di seguito riportate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ controlli giornalieri e settimanali;</li> <li>○ manutenzione programmate;</li> <li>○ manutenzione straordinarie (guasti/rotture).</li> </ul> <p>Il RTP implementa uno storico delle manutenzioni per tenere sotto controllo lo stato e la manutenzione dei mezzi e dei macchinari.</p>	
<b>5.3.2</b>	<p>L'effettuazione dei controlli e manutenzioni a frequenza prestabilita, al fine di garantire la sicurezza e la normale operatività degli stessi, è affidata all'operatore sotto la supervisione del Responsabile Manutenzione Impianti. Le frequenze di intervento sono definite sulla base dei manuali d'uso e manutenzione delle singole macchine e dell'esperienza aziendale maturata.</p> <p>A fine turno produzione gli operatori effettuano una serie di controlli definiti e ne registrano l'esito sul modulo "scheda settimanale linea compostaggio".</p>	
<b>5.3.3</b>	<p>Per assicurare l'effettuazione delle manutenzioni preventive sulla base dei manuali d'uso e manutenzione e dell'esperienza aziendale, vengono definiti specifici programmi di manutenzione dei macchinari e attrezzature. Il Responsabile Manutenzione Impianti, nel dettaglio avrà cura di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ garantire il rispetto di tali programmi;</li> <li>○ verificare l'operato dei fornitori;</li> <li>○ archiviare le registrazioni relative a tutte le manutenzioni effettuate.</li> </ul> <p>Gli interventi di manutenzione sono registrati sulla specifica modulistica, che riporta anche le frequenze programmate di intervento per ciascun componente dell'impianto. Le manutenzioni esterne sono registrate dai tecnici incaricati sui propri fogli di lavoro.</p> <p>Per i mezzi d'opera è inoltre attiva una scheda mensile implementata da Responsabile Manutenzione Impianti con le verifiche e controlli funzionali giornalieri e settimanali.</p>	
<b>5.4</b>	<b>MANUTENZIONE E CONTROLLO SISTEMA DI ABBATTIMENTO EMISSIONI</b>	
<b>5.4.1</b>	<p>L'impianto di trattamento rifiuti è dotato di un circuito di aspirazione localizzata o diffusa finalizzato all'abbattimento delle polveri e ad eliminare eventuali odori. Le arie aspirate sono inizialmente sottoposte ad un processo di nebulizzazione (lavaggio ad acqua) mediante n°03 scrubber e successivamente sottoposte ad un sistema di abbattimento delle emissioni attraverso n°03 biofiltri finalizzati all'abbattimento degli eventuali odori generati in fase di scarico e trattamento dei rifiuti stessi.</p> <p>Quotidianamente il Responsabile Presidi Ambientali effettua una verifica visiva del biofiltro, mentre due volte a settimana vengono monitorati i seguenti parametri:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ la temperatura in ingresso del biofiltro;</li> <li>○ la temperatura e l'umidità del letto del biofiltro;</li> <li>○ il pH dell'eluato;</li> <li>○ le perdite di carico;</li> </ul> <p>Con frequenza settimanale viene rilevata anche la velocità dell'aria, la</p>	

	temperatura e l'umidità in uscita al biofiltro. Il Responsabile Presidi Ambientali registra i valori rilevanti settimanalmente sul modulo apposito e annota eventuali scostamenti significativi degli intervalli di riferimento indicati ed interviene immediatamente per correggere l'anomalia secondo istruzioni predefinite.	
<b>5.5</b>	<b>MONITORAGGI AMBIENTALI</b>	
<b>5.5.1</b>	<p><b><u>Emissioni in Atmosfera:</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ misurazione settimanale della portata in uscita al biofiltro;</li> <li>○ analisi olfattometriche semestrali sulle emissioni dei biofiltri;</li> </ul> <p><b><u>Monitoraggio Qualità Rifiuti e Prodotti in Uscita:</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ i rifiuti a matrice organica sono sottoposti bimestralmente ad analisi della composizione merceologica, al fine di verificare e monitorare il rispetto delle previsioni progettuali in termini di bilancio di materia;</li> <li>○ le analisi di verifica della conformità dell'ammendante compostato misto in uscita dal processo di compostaggio viene effettuata con frequenza mensile;</li> <li>○ le analisi di caratterizzazione dei sovralli e del percolato prodotti sono effettuate con frequenza trimestrale;</li> </ul> <p><b><u>Monitoraggi Ambientali del Sito:</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ annualmente sono condotte le indagini sulla qualità dell'area perimetrale;</li> </ul> <p>In ogni caso i monitoraggi sono riportati nel Piano di Monitoraggio approvato in sede di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.</p>	
<b>5.6</b>	<b>CONDIZIONI DI FUNZIONAMENTO DI EMERGENZA</b>	
<b>5.6.1</b>	<p>Nell'arco del periodo di gestione, per condizioni "di emergenza" si intendono di norma guasti o avarie alle macchine di processo.</p> <p>Di seguito si riepiloga brevemente la gestione di tale situazione.</p> <p><b><u>Guasti e avarie alla linea impiantistica.</u></b></p> <p>In caso di avarie alla linea impiantistica si procederà alla riparazione/sostituzione, con l'eventuale supporto di personale esterno. Ove necessario, la lavorazione dei rifiuti sarà attuata recuperando le ore di fermo e prolungando i tempi di lavorazione ed effettuando le comunicazioni agli Enti qualora previste da autorizzazione.</p>	